

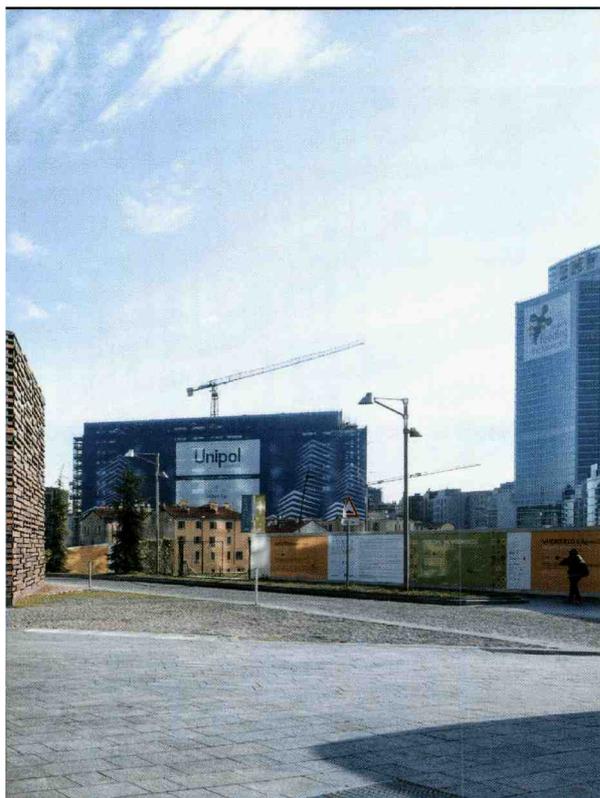
BUSINESS VIEW

THE NEXT MILANO

NEL MESE DI SETTEMBRE, IL CAPOLUOGO LOMBARDO ACCOGLIERÀ SOTTO LO STESSO TETTO TUTTI I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DELLA MODA MADE IN ITALY. DALLE FIERE DI SETTORE ALLA FASHION WEEK DONNA, CHE CULMINERÀ CON IL GREEN AWARD. BY MILENA BELLO



Il nuovo rinascimento della moda italiana passa per l'Expo dell'eleganza, primo segno tangibile di un made in Italy che ha scelto di fare squadra. Di certo la prossima stagione autunnale rappresenterà una tappa di imprescindibile importanza per tutto il mondo della moda, dalle associazioni di categoria alle maison, dalle istituzioni ai buyer. Gli occhi sono puntati su Milano. A settembre prenderà il via la nuova fashion week in versione allargata e studiata per raccontare a tutto il mondo, sia ai compratori sia alla platea più ampia degli estimatori del made in Italy, cosa c'è dietro la manifattura italiana che ha portato l'Italia a imporsi nel mondo con la sua creatività, alta qualità e innovazione. Per la prima volta nella più recente storia del fashion italiano, il calendario della moda di settembre vedrà susseguirsi in unicum temporale tutti i principali appuntamenti del fashion. Un maxi evento che prenderà il via il 17 settembre con le fiere delle calzature e pelletteria TheMicam e Mipe, seguita poi dalla fashion week di Milano moda donna (dal 20 al 26 settembre), dalla nuova manifestazione *TheOneMilano* (dal 22 al 25) e dai saloni Super e White (dal 23 al 25), ma non solo. Negli stessi giorni, ed è la grande novità del progetto, saranno infatti presenti anche eventi collaterali legati ai settori della gioielleria, dell'eyewear, del tessile e della cosmetica che per questioni di calendario o perché tengono le rassegne in altre sedi non possono essere presenti direttamente all'appuntamento di settembre con i loro saloni. La regia del progetto sarà unica ed è stata affidata a Davide Rampollo, già presidente della Triennale e curatore, durante Expo 2015, dell'installazione *Panorama*, nata proprio per raccontare l'eccellenza della manifattura italiana. Per gli addetti ai lavori, gli ingredienti per un successo ci sono tutti. Comunque vada a livello di numeri o partecipazione, rappresenta una svolta epocale e una novità nel panorama internazionale. La kermesse che prenderà l'avvio in autunno è frutto del lavoro istituzionale e degli auspici del MiSe-Ministero dello Sviluppo economico. Era a fine del 2015 quando venne istituito il primo Comitato per la moda e l'accessorio che comprendeva, fin dall'inizio, i rappresentanti del tessile, della moda e degli accessori (Altagamma, Altaroma, Cftmi-Centro di Firenze per la moda italiana, Cnmi Camera nazionale della moda italiana, Fiamp Federazione italiana accessorio moda e persona, Milano unica, TheMicam, Mido, *Milur*, Mipe, Origin, P.tti, Vicenza Oro/Oro Arezzo e Simi-Sistema moda Italia). Obiettivo del tavolo era quello di definire le linee guida per lo sviluppo del comparto, concordare con il Governo il sostegno istituzionale necessario a portare avanti le diverse iniziative per: «Garantire l'implementazione dei progetti chiave, fondamentali per riaffermare la leadership del sistema della moda». A tessere le fila del progetto c'era l'allora vice-ministro allo Sviluppo economico, Carlo Calenda che fin da subito confermò l'ipotesi annunciata una manciata di mesi prima di un maxi appuntamento che riunisse sotto un'unica egida tutto il mondo della moda. Nonostante gli alti auspici in pochi, in realtà, scommettevano sulla concreta fattibilità di un progetto di questo tipo. Poi i repentini cambiamenti in atto a livello microeconomico ma anche del sistema moda (l'accorpamento delle sfilate uomo/donna, l'attacco internazionale del see-now-buy-now, il rallentamento di alcuni mercati da cui provenivano i buyer chiave



QUI SOTTO, LA CONFERENZA CHE HA SANCITO LA NASCITA DI CONFINDUSTRIA MODA CON CLAUDIO MARENZI, RICCARDO BRACCIALINI E CIRILLO MARCOLIN. NELLE ALTRE IMMAGINI DI QUESTE PAGINE, DALL'ALTO, IN SENSO ORARIO, L'INSTALLAZIONE PANORAMA ITALIA IN PIAZZA CAE AULENTI DURANTE EXPO2015 REALIZZATA DA DAVIDE RAMPOLLO, IL BATTESIMO DI THE GREEN CARPET AWARDS CON CARLO CAPASA, LIVA FIRTH E MICHELE SCANNAPINI, IL TAVOLO DELLA CONSULENZA DELLA MODA, UN RITRATTO DI IAN SCARFAROTTO, LA TOP MODEL GIGI HADID IN PIAZZA DUOMO A MILANO DURANTE IL LANCIO DEL PROGETTO TOMMYXIGGI



delle fiere italiane e il contrattacco delle altre città della moda, da Parigi a Londra e New York hanno finalmente dato una spinta a favore di questa idea. L'espressione chiave è diventata una sola: «Fare sistema». E, soprattutto, metterò il made in Italy e l'Italia in particolare al centro di un'unica strategia, lasciando in disparte i campanilismi che da sempre hanno caratterizzato i diversi protagonisti della moda italiana. Tre città italiane si spartiscono l'offerta della moda. Firenze si conferma così quartier generale della moda maschile, Roma dello scouting dei giovani e Milano capitale della moda donna, nonché punto di partenza della rivoluzione del fashion. Poco più di un anno dopo è iniziato il conto alla rovescia per settembre. «L'Italia è l'unico Paese al mondo a ospitare la filiera nel suo insieme, dal filato ai tessuti, dalle confezioni all'accessorio», ha ricordato il sottosegretario allo Sviluppo economico Ivan Scalfarotto. «L'idea è che questa nuova impostazione di settimana della moda allargata diventi permanente. Dopo l'estate, inizieremo a lavorare sul timing e sugli eventi del 2018, anche in accordo con Fiera di Milano», ha aggiunto il sottosegretario. Un'ulteriore spinta al progetto è arrivata con la nascita, a fine marzo, di Confindustria moda, la maxi federazione del settore allargato del fashion che accorpa sotto un unico ombrello tutte le associazioni confindustriali della moda (Smi-Sistema moda Italia, Fiamp-Federazione Italiana dell'accessorio moda e Persona, Aimpes-Associazione italiana manifatturieri pelletteri e succedanei, Aip-Associazione italiana pellicceria, Anfao-Associazione nazionale fabbricanti articoli ottici, Assocalzaturificio, Federorati e a breve Unic-Unione nazionale industria conciaria che resteranno comunque in vita sotto l'egida della nuova federazione). L'istituzione, che prevede un'alternanza alla presidenza tra Smi e Fiamp, sarà operativa in realtà dal prossimo anno ma l'appuntamento con la fashion week di settembre rappresenterà una sorta di banco di prova per la nuova istituzione. «La maxi fashion week autunnale sarà un grande passo in avanti», ha sottolineato a caldo Claudio Marenzi, nominato primo presidente della neonata confederazione (Marenzi è anche il numero uno di Pitti immagine e di Smi). «Quella di settembre rappresenta una nuova e importante concretizzazione dell'importanza di fare sistema, coagulando associazioni diverse che hanno in comune tematiche simili. È la stessa ragione per cui abbiamo dato vita a Confindustria moda, che ci aiuterà a pesare di più all'estero e in Italia. L'unificazione del calendario delle fiere è un passo avanti nell'ottica di rendere sempre più attraente e competitiva l'offerta delle migliaia di imprese che ci rendono orgogliosi di camminare tra le vetrine di tutto il mondo». Ne è convinta anche Annarita Pioletti, presidente di Assocalzaturificio, secondo cui: «L'84ª edizione di theMcam si aprirà all'insegna dei migliori auspici perché per la prima volta la fiera avrà l'ultimo giorno di manifestazione in sovrapposizione alle sfilate milanesi. Questa contemporaneità, un'occasione unica che coinvolgerà per la prima volta tutti gli attori della filiera fashion, ci rende orgogliosi e rappresenta un traguardo importante. Creare sinergie tra le eccellenze del Made in Italy renderà Milano capitale della moda a 360 gradi». Un percorso che, secondo Carlo Capasa, presidente di Cnmi-Camera nazionale della moda italiana, ha già reso il capoluogo lombardo: «Il vero piace to be... La nostra fashion week si sta rafforzando moltissimo con marchi nuovi e grazie alla ricerca e alla collaborazione tra tutti gli attori del sistema e le istituzioni», ha commentato Capasa. «Straordinario è anche il lavoro che stiamo facendo le fiere in questa direzione. Una sinergia che prenderà ancora più corpo in occasione della prossima fashion week di settembre, quando i saloni di settore si svolgeranno a ridosso della settimana della moda e porteranno in città un numero ancora maggiore di visitatori. Un evento nel segno della collaborazione, che contribuisce a rendere unico e speciale il settore della moda nella nostra città e nel nostro Paese». E Cnmi sarà in prima linea nel percorso di trasformazione con un evento esclusivo dedicato alla tematica della sostenibilità, The green carpet fashion awards, in programma al Teatro alla Scala la sera del 24 settembre. Anche le istituzioni sono attese a consacrare il nuovo corso del fashion. Come ormai da tradizione, la settimana della moda potrebbe vedere tra i suoi ospiti anche il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni.

